

2009 PREMIO
MACCAGNO



LAURA BRANCA





COMUNE DI MACCAGNO

PREMIO MACCAGNO 2009
LAURA BRANCA

prefazione di Alberto Pellegatta



SILVIA EDITRICE

Laura Branca

Alberto Pellegatta

Anche la materia più greve, come la pietra o la cronaca, perde gravità nelle mani dell'artista. Il suo sguardo, proprio come lo spazio, modifica la figura trasfigurandola, superandola.

Così comprime o allinea e rende elastiche le forme Laura Branca. Sculture sospese e pacificate, feriali e definitive. Levigatissime o porose, nascondono una ricerca personale e profonda, sui materiali – dal legno alle resine, fino a sabbie, ferri e pietre – come sui ritmi da imprimere alle strutture. Spesso il materiale è solitario, un segno in più del suo coraggio.

Nonostante le apparenze, questo lavoro non è astratto o concettuale, queste figure sono passate attraverso il Novecento, per venirne fuori rifatte. Allo stesso modo, siamo davanti a una calma solo illusoria, perché nella torsione smaltata delle pietre è imprigionato un movimento inquieto, che fa attrito.

Milanesissima di formazione, allieva, a Brera, di Alik Cavaliere, amica di Giancarlo Sangregorio e collaboratrice di Somaini, Laura Branca vive e lavora a Mercallo, immersa nella pace dei suoi salici lacustri. Una dimensione bucolica che rende l'opera stessa una specie di tregua dagli affanni. D'altronde questi sono i luoghi di Fontana, qui il paesaggio è inalabile e narcotizzante.

Partendo da elementi spesso naturali, l'artista è capace di destabilizzare lo spettatore, con improvvisi squarci cromatici o geminazioni chiodate. Una riflessione estetica svincolata dall'intenzione e dalla rigidità del progetto. Microcosmi formattati, intimi ma anche corali, che offrono strategie di scomparsa e introducono l'ibrido, l'«ecosessuale» (Paul Virilio), verso una perenne dislocazione. L'oggetto naturale, raffinato, rivela così disegni nascosti, somiglianze inaspettate.

Sculture di slanci che confidano, da un lato, la loro origine tellurica, quasi pandemica, mentre dall'altro manifestano una forte tensione verticale, quasi lirica.

La bravura non è uno stile, è una disinvoltura, e qui la cifra è riconoscibile, a tratti fiabesca. Il pensiero, puntuale e nottambulo, sorveglia e sostiene le fasi stilistiche. Persino la banalità mostra, oltre la confezione rassicurante, grumi e pieghe di significato. Una sensibilità decisamente non comune, capace di dare corpo al silenzio e alla vacuità più oscena. Una scultura che rifiuta di essere semplicemente monumento, per diventare linguaggio. Sono lavori che non servono a compiacere lo spettatore, quanto piuttosto a coinvolgerlo.



Insieme, 2009

ferro, polistirolo, fibra di vetro, plasticrete e sabbia, cm 110x80x60



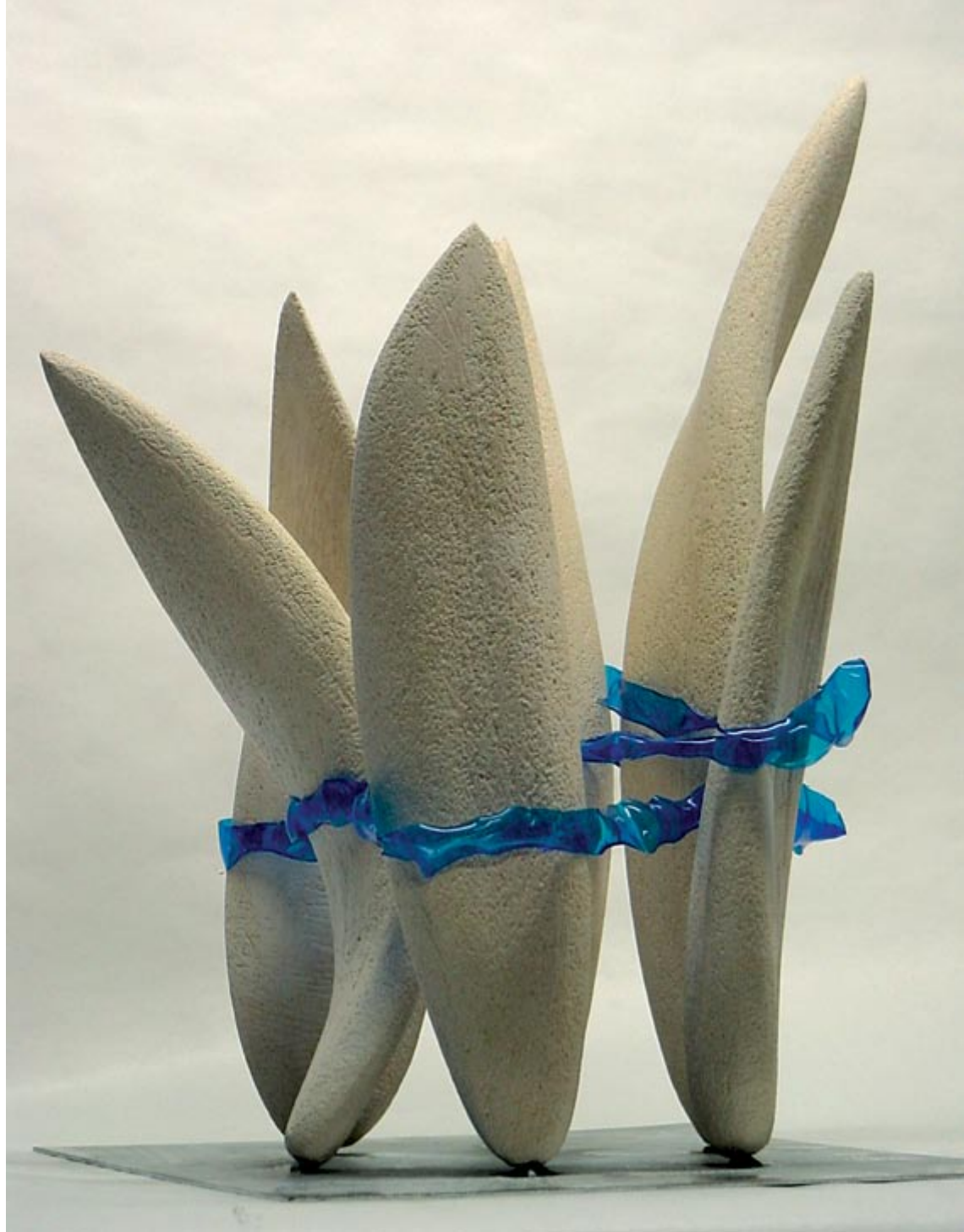
Idolo, 2000
terracotta e ferro, cm 149x57x38



Cantico, 2008
terracotta e legno, cm 40x26x26



Evolution, 2009
terracotta e plastica, cm 22x20x20



Ensemble, 2009
terracotta e plastica, cm 42x35x25



Anima, 2003
ceramica raku, cm 49x20x20



Complementare, 2010
terracotta e ferro, cm 55x40x38



Perchè sei un essere speciale, 2009
marmo e acciaio, cm 78x72x70



Il cielo, 2010
granito e acciaio, cm 175x90x30

LAURA BRANCA

Nasce a Milano nel 1963.

Si diploma nel 1987 in Scultura, allieva di Alik Cavaliere, all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Nel 1989 frequenta l'Accademia Estiva di Salisburgo, dove approfondisce la tecnica della fusione in bronzo e, nel 1990, il Corso Superiore di Disegno alla Fondazione Ratti di Como sotto la guida di Antonio Saura e Antonio Lopez. Tra il 1986 e il 1988 collabora con lo scultore Mario da Corgeno e dal 1989 al 1994 con lo scultore Francesco Somaini.

Dal 1994 tiene corsi di scultura e disegno presso vari comuni della provincia di Varese.

Esordisce in mostra personale nel 1989 nella sede del Municipio di Mercallo e prosegue l'itinerario in sedi private e pubbliche anche all'estero. Si segnalano: 1994, Sesto Calende; 1996, Varano Borghi (rassegna espositiva all'aperto); 1999, Como, Chiostro di Sant'Eufemia; 2000, Portovenere, Torre Capitolare; 2001, Besozzo, Palazzo Municipale; 2002, Sestri Levante; 2003, Taino, Parco (rassegna espositiva all'aperto); 2004, Varese; Ispra; 2005, Gavirate, Chiostro di Voltorre; 2007, Berlino; Prenzlauer Berg (Germania); 2008, Monate.

Partecipa, dal 1994, a rassegne tematiche, Premi, concorsi e mostre di gruppo esponendo in Italia e all'estero in importanti sedi private ed istituzionali; si ricordano in particolare: 1999, Meda, Villa Antonia Traversi; 2000, Gazoldo degli Ippoliti, Museo d'Arte Moderna; Maccagno, Civico Museo Parisi Valle; 2001, Como, Villa Olmo; Castellanza, Villa Pomini.

Nel 2002 è presente alla collettiva "Páginas desde Lombardía, un Museo de Arte Contemporáneo" a Castell d'Aro, Santa Pau e Santa Susanna in Spagna e al Museo d'Arte Moderna di Gazoldo degli Ippoliti; la rassegna è riproposta poi nel 2005 con il titolo "Páginas desde Lombardía. Itineranti di ritorno" al Civico Museo Parisi Valle di Maccagno.

Ancora nel 2002 espone a Gemonio, Museo Civico "Florian Bodini" e a Gazoldo degli Ippoliti, Museo d'Arte Moderna alla "III Biennale Postumia Giovani".

Tra le altre partecipazioni si segnalano: 2003, Rapallo, Castello; Sestri Levante, Palazzo Perabò; 2004, Milano, Teatro Olimpia; Besozzo, Palazzo Municipale; Angera, Villa H-Park; Gavirate, Chiostro di Voltorre; Gorla Maggiore, Torre Colombara; 2005, New York; Arcumeggia, Sala Polivalente; Maccagno, Civico Museo, "Arte Contemporanea in Lombardia. Generazione Anni '60".

Nel 2006 espone allo Spazio Giucciardini di Milano, ad Aosta e, con la mostra "Acquisizioni 2006", il Civico Museo di Maccagno acquisisce una sua opera.

Nel 2007 partecipa alla rassegna "Carosello italiano" allestita a Biella, Palazzo Boglietti, in seconda sede a Castell'Arquato, Antico Palazzo della Pretura e riproposto nel 2008, a Milano, Casa dell'Energia.

Ancora nel 2008 partecipa alla Rassegna Internazionale "Giovanni Segantini" di Nova Milanese e alla mostra tematica "Arte Oggi a Varese" a Maccagno, Civico Museo dove, nel 2009, è vincitrice della I edizione del Premio Maccagno.

Nel 2000 realizza "Onda", una fontana per il Comune di Busto Arsizio (Varese) collocata in Piazza San Michele. Nel 2001, per l'opera "Idolo" le è stato conferito, nell'ambito della manifestazione "Premio d'Arte Città di Lissone 2001", un "Premio di Stima" presso la Civica Galleria d'Arte Contemporanea di Lissone (Milano). Nel 2006 collabora con il Comune di Milano nell'ambito del progetto "Rifiutili" per un seminario sul riutilizzo creativo dei materiali di scarto.

Si dedica anche al disegno e alla pittura.

Risiede e opera a Mercallo, in provincia di Varese.

Silvia Editrice srl
Cologno Monzese - Milano
Via Mozart, 45 - tel. 02.2545059
E-mail: silviaed@tin.it - www.silviaeditrice.it

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2010
dalle Arti Grafiche Torri
Cologno Monzese - MI